

PERMESSO DI RICERCA PER IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI

"CASALPIANO"

RELAZIONE GEOLOGICA

L'area compresa nella richiesta del permesso "Casalpiano" fa parte del Bacino Eocene abruzzese, e precisamente del fianco occidentale dello stesso. I terreni che affiorano o si prevede saranno incontrati nel corso della ricerca, sono costituiti da olistiti del Neogene. Essi poggiano su una serie calcarea e calcarenitica miocenica, trasgressiva su calcari più o meno dolomitici del Cretaceo. La serie in dettaglio è la seguente:

Cretaceo: calcari e calcari dolomitici di facies biotromale abruzzese (vedi serie della Maiella), in grossi banchi, biancastri o grigio chiari, con intercalazioni di calcari oolitici e dolomie grigio chiare. Nella zona in esame dovrebbero essere tagliati in corrispondenza dei livelli del Cretaceo superiore dalla trasgressione del Miocene inferiore.

Miocene inferiore e medio: queste formazioni trasgressive non presentano le stesse caratteristiche della serie tipica, produttiva al Campo di Vallecupa. La formazione di Alanno infatti varia verso il sud, e quindi nella nostra zona, ad un complesso calcareo, non sempre distinguibile nei tre membri caratteristici, a causa del carattere di

trasgressività; esso si estende come età talora fino al Miocene medio. Lo spessore dovrebbe essere sui 50 metri.

Miocene superiore: complesso argilloso marnoso con anidriti e gessi. Presenta notevole eteropia di facies da zona a zona. Ha uno spessore variabile da poche decine di metri fino a oltre 100 mt.

Pliocene-Quaternario: alla base argille (Pliocene Inferiore) seguite da argille con intercalazioni di sabbie (Pliocene medio e superiore). Le sabbie tendono ad assettigliarsi verso SW, formando pinch-outs con possibilità di trappole stratigrafiche. La serie passa verso l'alto a un complesso argilloso che comprende anche parte del Quaternario. Lo spessore totale si aggira sui 1.500 metri. La parte bassa del Pliocene comprende, spostandosi verso SW, intercalazioni di materiali risedimentati--facenti parte della colata gravitativa e delle torbide sottomarine tipiche dell'area molisana.

Tettonica - La zona richiesta è posta al limite tra i sedimenti argillo-sabbiosi del Pliocene e il flysch risedimentato del Molise. Nessuna particolare struttura tettonica è visibile in superficie, a causa appunto della morfologia e del particolare tipo di sedimentazione. Dal punto di vista geofisico l'area sembra situata su

una anomalia gravimetrica negativa. Ci dovremmo però lo stesso trovare in una situazione favorevole, in linea generale, salvo accertamenti ulteriori da eseguire con studi di geologia di dettaglio e di geofisica.

Le possibilità di idrocarburi: L'istanza è molto limitata in estensione, ma si trova in un'area con possibilità di trappole sia tettoniche (per anticlinale, o contro faglia), che stratigrafiche. Le formazioni più interessanti, che possono rappresentare talora buoni reservoirs sono le arenarie intercalate alle argille del Pliocene, specie del Pliocene medio-superiore. Numerose manifestazioni o produzioni di gas sono state infatti trovate in tutti i pozzi finora eseguiti nella zona. Buoni prospetti esistono dunque per ritrovamenti di tipo economicamente sfruttabile, che possano interessare, per la loro posizione geografica e logistica.

AMBASCATORE ITALIANA ENERGETICI

Freeman Orman

L'Administratore Delegato

